

#UNPROGETTOPERLITALIA

Integrazione nei territori di cultura, commercio e turismo.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

INU

Istituto Nazionale di Urbanistica con sede in Via Castro dei Volsci 14 – 00179 Roma, rappresentato dalla Presidente Silvia VIVIANI, di seguito definito INU,

FEDERCULTURE

Federazione aziende, società, enti la cui attività è rivolta alla promozione, produzione e gestione nel campo della cultura, turismo, servizi, sport e tempo libero con sede in Via di Villa Patrizi, 10 – 00161 Roma, rappresentata dal Presidente Andrea CANCELLATO, di seguito Federculture

E

UNIONCAMERE

Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con sede in Piazza Sallustio, 21 – 00187 Roma, rappresentata dal Presidente Ivanhoe LO BELLO, di seguito UNIONCAMERE,

Stabilito che nel presente atto i soggetti giuridici suddetti saranno congiuntamente definiti "le Parti"

PREMESSO CHE

- ✓ **L'Unioncamere**, ente con personalità giuridica di diritto pubblico, cura e rappresenta, ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016 e del proprio statuto, gli interessi generali delle Camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale italiano;
- ✓ L'Unioncamere, promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, a enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche;



- ✓ l'Unioncamere, anche attraverso l'INDIS (Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi), ha già avviato percorsi progettuali per valorizzare le politiche sostenibili e nuovi modelli per migliorare la qualità del vivere urbano, per i cittadini e per le attività economiche;
- ✓ il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio introduce quale nuova attività del sistema camerale la "...valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sviluppo e promozione del turismo...". Il consolidamento di queste competenze consentirebbe di avviare un nuovo percorso che potrebbe permettere alle Camere di commercio di offrire un proprio contributo al rilancio delle attrattività territoriali;
- ✓ il sistema camerale da diversi anni si occupa con specifiche iniziative della promozione dei beni culturali e del turismo da ultimo attraverso un network di Camere di commercio nel cui territorio ricadono i siti dell'Unesco (progetto "Mirabilia")

L'INU che è stato fondato nel 1930 per promuovere gli studi edilizi e urbanistici, e diffondere i principi della pianificazione, e che nello Statuto, approvato con DPR 21 novembre 1949 n. 1114, è definito ente "di alta cultura e di coordinamento tecnico giuridicamente riconosciuto", è organizzato come libera associazione di Enti e persone fisiche, senza fini di lucro. Nel 1997 l'INU è stato riconosciuto Associazione di protezione ambientale dal Ministero dell'Ambiente (DM del 3 luglio 1997, n.162) e:

- ✓ persegue con costanza nel tempo i propri scopi statutari, eminentemente culturali e scientifici: la ricerca nei diversi campi di interesse dell'urbanistica, l'aggiornamento continuo e il rinnovamento della cultura e delle tecniche urbanistiche, la diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali;
- ✓ svolge la propria attività anche attraverso una radicata organizzazione territoriale che attraverso l'attività di 19 sezioni regionali trova il diffuso riconoscimento del proprio ruolo d'indirizzo e confronto in tutto il Paese, avendo tra i suoi soci enti e diverse istituzioni della pubblica amministrazione a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, università, organizzazioni della ricerca, studenti, nonché soggetti privati appartenenti alle libere professioni;
- ✓ si è dotato da tempo di organismi che consentono di svolgere attività editoriali importanti (INU Edizioni), di formazione nazionale e regionale (INU Formazione), di promozione, esposizione e divulgazione (Urbanpromo organizzato da Urbanistica Italiana srl e Biennale dello spazio pubblico).
- ✓ dopo il XXIX Congresso dell'aprile 2016, sta sviluppando l'ampio programma "Progetto Paese" finalizzato alla configurazione di una nuova urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali, che si articola in diversi progetti, in particolare, inerenti: *Suolo*, per limitare il consumo delle aree libere e incrementare la rigenerazione

urbana; *Città accessibile a tutti*, per rendere più inclusivi impianti e servizi urbani; *Città storica*, per superare la contrapposizione centro-periferia con nuove dotazioni urbane e metropolitane; *Città resiliente*, per rimettere in gioco le componenti materiali e immateriali in termini di scarsità e vulnerabilità delle risorse; *Casa Italia*, per accompagnare con una visione integrata mettendo a sistema risorse e saperi la ricostruzione dei territori segnati da catastrofi e terremoti.

Federculture è la federazione di categoria che associa gli Enti e i soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, sport e tempo libero;

- ✓ ha promosso e sottoscritto il primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro specifico per i lavoratori del settore culturale, turistico e del tempo libero;
- ✓ dà impulso a campagne di sensibilizzazione e interventi legislativi a favore del settore;
- ✓ sostiene la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali per contribuire a orientare lo sviluppo locale; progetta e promuove modelli gestionali innovativi per l'organizzazione dei servizi culturali;
- ✓ promuove ogni opportuna iniziativa in materia di turismo, cultura e tempo libero, sport, ambiente e formazione al fine di favorire lo sviluppo di un sistema dei servizi orientato alla qualità, all'efficienza, all'economicità e di sostegno all'attività nei settori rappresentati e che sia anche rivolto all'affermazione del diritto alla cultura attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini;
- ✓ dal 2006 promuove Ravello Lab il cui lavoro ha portato rilevanti risultati, segnatamente nel campo dell'approccio integrato nel processo di valorizzazione del patrimonio culturale con l'introduzione:
 - a) *delle Capitali italiane della cultura;*
 - b) *di misure finanziarie per il sostegno della progettazione integrata di ambito vasto finalizzata alla gestione efficiente delle risorse culturali dei territori;*
- ✓ ha ideato e sviluppato una specifica metodologia denominata '*Cantiere di Progettazione*' finalizzata ad innalzare la qualità progettuale di sistemi integrati territoriale e ad individuare modalità gestionali sostenibili in campo culturale;
- ✓ attraverso la rete dei suoi associati e dei partner istituzionali, afferma e sostiene il ruolo dell'impresa nella gestione dei beni e delle attività culturali come fattore di progresso del settore; ritiene, pertanto, di rilevante importanza il sostegno all'impresa culturale finalizzata ad ampliare la fruibilità e la partecipazione dei cittadini e, per questo, sta lavorando ad una specifica disciplina normativa.

CONSIDERATO CHE

L'Accordo di Partenariato (AdP) tra l'Italia e la CE ha declinato le aree tematiche su cui intervenire in Italia attraverso i fondi europei (e nazionali) allocati per il ciclo di



programmazione 2014-2020, fondi che sono destinati, nel loro complesso, a contribuire alla strategia "Europa 2020" per una "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" che implica una sempre maggiore integrazione tra le politiche urbane in particolare inerenti la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità per tutti, la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico.

Tra gli obiettivi tematici individuati dall'AdP vi è quello della protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, considerato *asset* potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, capace di assumere un ruolo di "acceleratore di processi innovativi" a scala territoriale/distrettuale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nei rispetti del sistema dell'industria turistica.

La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, siglata a Faro il 27 ottobre 2005, sottolinea la dimensione sociale del patrimonio culturale e l'importanza di attivare sinergie tra i diversi soggetti coinvolti per tutelare, valorizzare e trasmettere il patrimonio culturale alle future generazioni.

La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 22.7.2014 "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa" - COM 2014 (477) - invita a riflettere sulle modalità da adottare per un migliore coordinamento delle politiche pubbliche a tutti i livelli al fine di estrapolare il valore di sostenibilità a lungo termine del patrimonio culturale dell'Europa e di sviluppare un approccio più integrato a livello nazionale e di UE alla sua conservazione e valorizzazione.

La Commissione Europea ha presentato una Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio per designare il 2018 "Anno europeo del patrimonio culturale" con gli obiettivi di contribuire a promuovere il ruolo del patrimonio culturale europeo quale componente essenziale della diversità culturale e del dialogo interculturale e rafforzare il contributo del patrimonio culturale europeo all'economia e alla società attraverso il suo potenziale economico diretto e indiretto.

La stessa legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha voluto assegnare, in particolare alle città metropolitane, anche un ruolo di volano della ripresa economica del Paese che dovrebbe vedere un loro rinnovato impegno per incrementare la competitività dei rispettivi territori, attraverso uno specifico Piano Strategico Metropolitano.

In linea, peraltro, con il Codice dei beni culturali e con gli indirizzi nazionali e comunitari, riqualificare i territori e valorizzare i sistemi locali di attrattività, significa anche potenziare e/o realizzare un ambiente adatto all'impresa che investe sull'"inclusione, la sostenibilità e l'innovazione", sviluppando le relazioni con il territorio e mettendo a disposizione politiche di sviluppo integrato per gli investimenti, per il turismo, per i consumatori e per gli abitanti.



La riqualificazione dei sistemi che costituiscono il funzionamento delle aree urbane ed extraurbane riconduce ad un generale ripensamento degli strumenti e/o delle misure tradizionali di pianificazione e progettazione dei territori, attraverso la formulazione di modelli di rilancio dei sistemi di attrattività urbana (filiera culturale, turistico-ricettiva, commercio-artigianato-servizi, delle produzioni d'eccellenza,) e del patrimonio di beni connessi all'ambito paesaggistico-artistico-monumentale e al tessuto storico di pregio.

Le nuove aggregazioni tra le Camere di commercio, derivanti dalla riforma, possono favorire politiche integrate di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico per l'attrattività dei territori, anche sfruttando al meglio le innovazioni presenti nelle filiere produttive di qualità di un dato territorio, esaltandone l'integrazione con aspetti come il patrimonio culturale, la creatività, l'accessibilità e la sostenibilità.

In relazione alle considerazioni suddette, le Parti ritengono opportuno avviare una forma di collaborazione per orientare le loro azioni, in maniera sinergica, alla realizzazione di strumenti per favorire i sistemi delle conoscenze legati agli attrattori nonché le misure di pianificazione e programmazione.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Articolo 1

Obiettivi del protocollo e impegni delle parti

Il presente Protocollo d'intesa ha l'obiettivo di dare operatività, in modo congiunto tra le parti, ai seguenti filoni progettuali:

- sviluppare e promuovere progetti territoriali per valorizzare i sistemi d'attrattività locali e progettare percorsi di crescita e di qualificazione per le imprese in termini di qualità della rete di servizi primari (ospitalità e ricettività turistica, fruibilità e accessibilità della cultura, modalità di progettazione delle politiche distributive);
- rafforzare i processi d'identificazione delle risorse culturali con il territorio, favorendone l'integrazione e migliorando gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali;
- analizzare e segmentare l'offerta degli attrattori territoriali combinando i punti di forza - patrimonio culturale, naturalistico e eccellenze produttive delle filiere del made in Italy – e cogliere i tanti e multiformi *target* della domanda;
- sviluppare progetti di rigenerazione urbana e di riqualificazione di aree dismesse, con particolare riferimento a plessi di pregio culturale;
- sviluppare progetti territoriali e urbani in grado di accogliere nuovi modelli di attività per le imprese della filiera culturale, turistica, creativa e delle



produzioni d'eccellenza, al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle integrazioni settoriali;

- sviluppare una strategia di aggregazione che avvicini gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi alla valorizzazione e promozione dei beni culturali e paesaggistici, anche favorendo forme di mecenatismo "diffuso".

Le Parti, al fine di raggiungere questi obiettivi, conformemente alle rispettive missioni istituzionali, si impegnano a:

- promuovere degli ambiti di lavoro per rafforzare i processi di identificazione delle risorse economico-culturali con il territorio (distretti culturali, turistici, distretti del commercio, percorsi enogastronomici, circuiti naturalistici e museali), favorendone l'integrazione e migliorandone gli standard di fruizione e di gestione;
- monitorare i programmi di recupero e di riqualificazione, e i progetti di rilancio dei territori (CIV, reti d'impresa, etc.), dandogli visibilità e intervenendo per aumentare le condizioni per la replicabilità delle buone pratiche;
- individuare strumenti operativi e strategie territoriali che si concretizzino in progetti di rigenerazione e sviluppo inclusivi e sostenibili mettendo a disposizione il proprio know-how di conoscenze, il proprio materiale formativo, informativo e di assistenza ai territori;
- collaborare alla costituzione e coordinamento di gruppi di lavoro multidisciplinari, ricorrendo alla propria rete di rapporti, indirizzati all'avvio di processi di rigenerazione territoriale e urbana in cui articolare principi e finalità del presente Protocollo;
- realizzare progettualità comuni in collaborazione tra le parti per accedere ai Fondi regionali, nazionali e comunitari.

Articolo 2

Azioni di indirizzo, coordinamento e sviluppo

Nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa, viene istituito presso Unioncamere un "Tavolo di indirizzo e coordinamento operativo" con lo scopo di definire le azioni da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo d'intesa e verificare lo stato di attuazione di tutte le attività concordate, con periodicità almeno semestrale. Fanno parte del Tavolo 2 componenti per ciascuna delle parti.

Articolo 3

Comunicazione e promozione



6

Le Parti concordano circa l'importanza di offrire un'adeguata visibilità alle finalità del presente Protocollo d'intesa e, a tal fine, si impegnano a darne opportuna diffusione, coinvolgendo anche i singoli ambiti territoriali.

Le Parti danno espressamente atto che la diffusione di qualunque iniziativa di comunicazione connessa al presente protocollo debba essere preventivamente concordata.

Articolo 4

Durata

L'intesa di cui al presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione delle Parti e ha una durata di tre anni. Entro tale termine, le Parti si impegnano ad avviare le iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità operative definite dal Tavolo di indirizzo e coordinamento operativo.

L'intesa sarà rinnovata con il consenso tacito delle Parti e potrà essere disdetta, previa comunicazione scritta di una delle Parti, da effettuarsi almeno tre mesi prima della scadenza.

Nel caso in cui, durante il periodo previsto dall'Intesa, a fronte delle verifiche tecnico-economiche e normative, emergessero elementi tali da comportare il venir meno dei presupposti e degli intendimenti sottoscritti tra le Parti, esse procederanno congiuntamente a formalizzare la cessazione.

Dalla presente Intesa non derivano oneri aggiuntivi per le parti. Eventuali sopravvenienze di spesa per la realizzazione di singole attività e/o progetti saranno demandate ad appositi atti deliberativi.

Roma, .../...../....

Per

INU

Il Presidente

Silvia VIVIANI

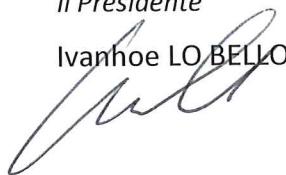


Per

Unioncamere

Il Presidente

Ivanhoe LO BELLO



Per

Federculture

Il Presidente

Andrea CANCELLATO

